



LA CONFERMAZIONE

idee per percorsi con i ragazzi e con gli adulti,
in parrocchia, a casa...

INTRODUZIONE

In questo tempo particolare, oltre ad interrogarci su questioni di fondo relative alla catechesi, siamo stati costretti a rivedere un po' tutta la nostra programmazione pastorale, il calendario e le modalità della celebrazione dei sacramenti.

Proprio ora sarà utile riscoprire, come ci ha ricordato il nostro arcivescovo, "che i sacramenti non sono il premio di un percorso, sono sempre radicalmente un dono di Dio, tappe del cammino attraverso il quale si è iniziati alla vita cristiana; non stanno al termine ma al centro della vita di fede".

La proposta dell'Ufficio catechistico dei moduli sui sacramenti della prima partecipazione all' Eucaristia, della Cresima e della Riconciliazione, si colloca all'interno di questo orizzonte.

Si tratta di moduli "intorno" ai sacramenti e non di semplici cammini di preparazione: possono infatti essere utilizzati, con opportuni adattamenti, sia prima della celebrazione, sia in chiave mistagogica, cioè per aiutare ad entrare nel mistero celebrato dopo la celebrazione stessa del sacramento.

Resta importante pensare un percorso catechistico intorno ad un sacramento non tanto in termini di *preparazione*, ma di accompagnamento *prima e dopo*.

In considerazione della grande varietà di situazioni presenti, vogliamo offrire uno strumento flessibile che si possa adattare alle diverse necessità delle varie parrocchie.

Proponiamo due moduli per accompagnare gli adulti (uno liturgico/antropologico ed uno biblico/antropologico) ed uno per accompagnare i ragazzi. Sono indicate anche alcune proposte da vivere in famiglia.

L'utilizzo di questi moduli dipenderà dalle possibilità di ciascuna parrocchia in termini di numero di incontri, durata, spazi a disposizione, numero di partecipanti. Sono adattabili e da utilizzare con fantasia.

Si può sceglierne uno soltanto per gli adulti oppure entrambi ed uno stesso modulo, sia per gli adulti che per i ragazzi, può essere proposto in modo più esteso oppure più breve. Pertanto i tempi di lavoro potranno variare da due a più incontri o concentrarsi anche in un'unica giornata.

L'invito conclusivo, al di là di queste proposte concrete che pur ci auguriamo utili, è quello di coinvolgerci tutti, preti e catechisti, in una riflessione sul tempo particolare che abbiamo vissuto e che ancora in parte stiamo vivendo.

E se questa fosse l'occasione per una presa di coscienza condivisa, per una reale conversione di alcune pratiche pastorali e catechistiche? Se provassimo a stare insieme in questo tempo con creatività per riconoscere ciò che è essenziale ed è da custodire e ciò che dovremmo lasciar andare per assecondare l'agire di Dio, più che per mantenere ad ogni costo l'organizzazione?

CON LA FORZA DELLO SPIRITO SANTO

con i ragazzi verso la celebrazione e dopo la festa
percorrendo i sentieri della vita, del Rito e della Bibbia

Proponiamo ai ragazzi un percorso a tappe attraverso le diverse parti che compongono il **rito della Cresima**. Quattro tappe in tutto, in ciascuna delle quali ci si accosta a un momento del rito, attraverso una lettura biblica e/o un'attività particolare.

Se ci fosse l'opportunità, sarebbe bello far vivere questo cammino in Chiesa, spostandosi da un punto all'altro, secondo un itinerario che aiuti i ragazzi a cogliere i vari aspetti del sacramento.

In base al tempo a disposizione, si può proporre l'intero itinerario in un unico incontro (tralasciandone alcune parti), oppure suddividerlo in due incontri (due tappe per incontro).

I brani biblici di volta in volta proposti non vengono commentati o spiegati, ma si lascia che risuonino nel cuore dei ragazzi, i quali verranno stimolati ad un confronto tra di loro attraverso domande o provocazioni.

Le parti del rito si leggono direttamente dal libro liturgico RITO DELLA CONFERMAZIONE, mostrandolo ai ragazzi: è un libro rilegato e stampato con cura, perché contiene le parole ed indica i gesti preziosi del rito della Cresima. Parole e gesti che non si inventa chi celebra, ma sono della Chiesa tutta.

PRIMA TAPPA: RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Questo momento può essere vissuto attorno al fonte battesimale.

Brano biblico di riferimento: Gv 20,19-29 (Tommaso incredulo e poi credente).

La catechista legge o racconta l'episodio dell'apostolo Tommaso. Se i ragazzi hanno già lavorato su questo brano, lo si può richiamare e ricostruire insieme a loro.

Si può chiedere ai ragazzi di provare ad immaginarsi al posto di Tommaso: "Come avreste reagito in quella situazione?". È possibile che emerga la difficoltà di credere a molti aspetti della fede cristiana e che ne nasca una discussione tra di loro. È positivo se ciò accade: accogliamo dubbi e difficoltà senza l'ansia di voler ribadire o convincere, ma come parte integrante di un processo di crescita.

Si introducono quindi i ragazzi al rito, leggendo le domande e risposte della professione di fede.

È importante leggere anche la formula "*Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa*", chiedendo ai ragazzi di commentarla.

Può emergere un aspetto importante: noi non siamo tanti puntini staccati uno dall'altro e senza alcun legame con ciò che ci precede e con ciò che seguirà; siamo invece parte di una lunga storia alla quale, oggi, siamo chiamati a dare il nostro contributo. La fede è adesione personale a qualcosa che non ci inventiamo, ma che ci precede e ci accompagna e che scopriamo perché qualcuno ce la tramanda e trasmette. Noi poi siamo chiamati a viverla in modo unico ed originale, contribuendo al cammino di questa lunga storia.

Al termine, si consegna ai ragazzi il testo del Credo apostolico (stampato in modo accurato su cartoncino).

SECONDA TAPPA: IMPOSIZIONE DELLE MANI

Il confronto in gruppo

Il gruppo si sposta davanti all'altare; i ragazzi si siedono tra i banchi.

Si inizia questo momento ponendo ai ragazzi una semplice domanda: a cosa ci servono le mani? Si ascoltano le risposte e si prova a riassumere.

La mano è per eccellenza la parte del corpo legata al fare. Quasi ogni nostra azione implica l'utilizzo delle mani: scrivere, lavorare, lavarsi, vestirsi, giocare, mangiare, prendere, sollevare, guidare...

Ma la mano ha anche una funzione simbolica: è capace di esprimere l'interiorità (carezza, saluto, stretta di mano, pacca sulla spalla, tenersi per mano, dare uno schiaffo, battere i pugni sul tavolo...).

Infine, attraverso le mani noi possiamo donare qualcosa a qualcuno.

La Bibbia: si legge o racconta At 8,14-17 (Pietro e Giovanni impongono le mani sui samaritani) che può essere introdotto così:

"Il giorno di Pentecoste gli Apostoli ricevono il dono dello Spirito Santo che dà loro forza e coraggio. Cominciano allora ad andare per il mondo ad annunciare il Vangelo. Molte persone credono e si fanno battezzare. Sono i primi cristiani, che cominciano a crescere di numero. Gli Apostoli non vogliono tenere solo per sé il dono dello Spirito Santo, ma vogliono dividerlo con tutti i credenti in Gesù: lo Spirito Santo è per tutti! E sapete come fanno gli Apostoli per trasmettere e condividere il dono dello Spirito Santo? Ascoltate cosa ci racconta il libro degli Atti degli Apostoli..."

Si potrebbe anche raccontare il seguito del racconto (At 8,18-25: la vicenda di Simone il mago) che mette bene in luce *la gratuità del dono*.

Il Rito: la catechista legge, dal libro liturgico, il rito dell'imposizione delle mani.

Il confronto in gruppo

Al termine ci chiediamo: "E noi, come usiamo le nostre mani? Quali buone azioni possiamo compiere con esse? Cosa possiamo donare agli altri?"

Una proposta per vivere questo momento. Offriamo ai ragazzi un tempo di riflessione personale che può essere prezioso anche per prepararsi al sacramento del perdono o a una liturgia penitenziale. Questo stesso momento può essere vissuto in un contesto di preghiera. Consegniamo loro due cartoncini, uno a forma di mano chiusa (o pugno) e l'altro a forma di mano aperta. Sulla mano chiusa scrivono quelle volte che hanno "usato male le loro mani", cioè sono stati egoisti, chiusi; sulla mano aperta invece scrivono, su un lato, quelle volte che sono stati

capaci di essere aperti agli altri, di donare, di essere generosi e sull'altro qualche piccolo impegno che sarebbero disposti ad assumersi nel gruppo, in famiglia, nella parrocchia, tra gli amici. I cartoncini sono personali, NON vengono condivisi in gruppo.

La preghiera

Si conclude con una preghiera (si potrebbero utilizzare alcuni versetti del salmo 31: l'orante rimette fiducioso la sua vita nelle mani del Signore che lo libera dalle mani dei nemici).

TERZA TAPPA: CRISMAZIONE

Brani biblici di riferimento: 1Sam 16,1-13 (*l'unzione di Davide*) e/o Mt 26,6-13 (*l'unzione di Betania*).

Il confronto in gruppo

Il gruppo si raduna intorno all'altare sul quale è collocato il vasetto del Crisma. Si mostra ai ragazzi il vasetto che contiene il Crisma, lo si apre e si fa loro sentire il profumo. Si spiega loro che con questo olio profumato verranno unti sulla fronte il giorno della Cresima.

La Bibbia: si legge o racconta 1Sam 16,1-13 (*l'unzione di Davide*) e/o Mt 26,6-13 (*l'unzione di Betania*).

Se si raccontano entrambi gli episodi, può essere interessante confrontarli a partire da questa domanda: trovate delle somiglianze tra i due racconti?

Il Rito: la catechista legge, dal libro liturgico, la frase che il Vescovo pronuncia durante la crismazione:

Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono

Il confronto in gruppo

Il confronto si concentrerà su due elementi: l'olio e il sigillo.

1. L'olio profumato

Il giorno della Cresima verremo unti con olio: perché? A cosa serve l'olio? Per cosa lo usiamo normalmente? E il profumo? Attraverso le risposte dei ragazzi emergeranno alcuni elementi che aiuteranno a cogliere qualche aspetto della ricchezza del dono dello Spirito Santo che riceviamo.

2. Il sigillo

Si spiega ai ragazzi che cos'è un sigillo, mostrandone uno e imprimendo un segno (magari una croce) su cera o altra sostanza. Poi si chiede loro: secondo voi perché si parla di sigillo dello Spirito Santo? Cosa significa? Qualcuno potrebbe arrivare a dire che, come un sigillo, lo Spirito Santo imprime una forma. Quale? Dove?

QUARTA TAPPA: PREGHIERA UNIVERSALE

Il Rito e il confronto in gruppo

Il rito della Confermazione si conclude con la preghiera universale, in cui si prega per i cresimati, per i loro genitori e i loro padrini, per la chiesa e per le necessità del mondo intero e di tutti gli uomini.

La Bibbia: si legge o racconta Mc 2,1-12 (la guarigione del paralitico, volendo, ci si potrebbe anche fermare al versetto 5).

Come ha fatto il paralitico a raggiungere Gesù? Poteva farcela da solo?

Come gli amici del paralitico, attraverso la preghiera di intercessione, noi ci facciamo carico gli uni degli altri. È una forma alta e grande di solidarietà!

E noi, preghiamo per gli altri? Per chi vorreste pregare? Per quali intenzioni?

Ciascun ragazzo scrive su un foglietto una intenzione di preghiera che può essere letta durante una celebrazione al termine del cammino. Oppure si utilizzeranno queste intenzioni per preparare la preghiera dei fedeli della celebrazione della Cresima.

Si può concludere questo percorso con un impegno. Si scrivono su un foglietto i nomi dei ragazzi del gruppo. I foglietti piegati vengono messi in una scatola o in un cappello. Ciascun ragazzo estrae a sorte il nome di un compagno e si impegna a ricordarlo nelle proprie preghiere fino alla Cresima. Anche questo è un modo per prepararsi alla celebrazione.

CON LA FORZA DELLO SPIRITO SANTO

con gli adulti verso la celebrazione e dopo la festa
percorrendo i sentieri della vita e della Bibbia

Il modulo si compone di un cammino in tre tappe, da adattare in un incontro di due ore, di oltre due ore o in un incontro di una giornata.

Gli elementi da proporre nell'introduzione all'incontro dipenderanno dalla collocazione di questo modulo biblico rispetto a quello liturgico o ad altre eventuali attività.

Prima tappa

Le immagini e la domanda

I ragazzi si affacciano all'adolescenza e per certi aspetti all'età adulta. Oggi questo significa essere abilitati ad alcune condizioni di vita, avere particolari competenze, saper fare alcune cose e avere comportamenti appropriati. Si propone ai genitori di evidenziare nei propri figli i punti di forza e di debolezza, per poi provare a capire come aiutarli

In questa prima fase la riflessione dei genitori viene sollecitata dalla visione di fogli (vedi allegato) con disegni e scritte che possono, ad esempio, essere appesi alle pareti ed in cui sono illustrate varie professionalità: l'artista, l'esploratore, l'architetto, il sommozzatore, lo scienziato, l'infermiere, il mago.

Queste immagini esprimono alcune qualità che, in misura diversa, possono essere presenti nei propri figli. Ad esempio: l'esploratore è colui che sa orientarsi nel suo cammino di ricerca.

Stimolati da queste immagini si invitano i genitori a domandarsi: *e nostro figlio?*

La riflessione personale

Si lascia uno spazio per la riflessione personale: quali doni preziosi riconosco in mio figlio)? Come posso aiutarlo a far fruttificare i suoi talenti e a crescere in quegli aspetti in cui fa più fatica?

NOTA BENE: *i talenti che i genitori riconoscono nei propri figli possono anche essere altri rispetto alle qualità proposte, ma la dinamica dell'incontro resta invariata*

La riflessione a coppie o in piccolissimi gruppi

Successivamente a coppie o in piccolissimi gruppi ci si confronta a partire dalle seguenti domande: come dobbiamo essere per stare al mondo? Pensando alla realtà e al contesto in cui vivono i nostri figli, quali qualità/competenze/abilità ci sembrano particolarmente importanti oggi?

Seconda tappa

La Bibbia e il confronto

Questa seconda fase si apre con la narrazione della Pentecoste (At 2,1-11).

Dopo la narrazione si propone la scoperta di manifestazioni diverse dello Spirito in personaggi biblici. Con quali caratteristiche, attraverso quali comportamenti si manifesta lo Spirito in questi personaggi?

Questa parte può essere realizzata in modi diversi a seconda dei tempi a disposizione:

1. Gli accompagnatori propongono direttamente le figure leggendo brevi brani biblici (vedi di seguito);
2. I partecipanti vengono divisi in piccoli gruppi, a ciascuno dei quali viene affidato un testo su uno dei personaggi, con l'invito a mettere in luce l'originalità della manifestazione dello Spirito, da condividere poi nel grande gruppo
3. I personaggi biblici sono presentati attraverso un testo ed eventualmente un'immagine artistica; i partecipanti sono invitati a scoprirne le caratteristiche. In seguito si mettono in comune le scoperte.

Suggeriamo di lavorare sulla figura di questi tre personaggi biblici:

- Gedeone (Gdc 6,11-17);
- Maria (Lc 2,16-19.46-51; Mc 3,20-21.31-35; Gv 2,1-3; Gv 18,25 [*questi versetti descrivono l'atteggiamento di Maria in diverse situazioni: proponendoli sarà opportuno contestualizzarli*])
- Priscilla e Aquila (At 18,1-3.18-19.24-28 [*è utile comunque fare riferimento all'intero cap. 18*]; Rm 16,3-5; 1Cor 16,19).

NOTA BENE: In base al contesto, al numero dei partecipanti, all'organizzazione della attività e al tempo a disposizione si possono proporre anche altri personaggi biblici. Ne suggeriamo alcuni:

- Davide (1Sam 16,1-13; 2Sam 7,8-9);
- Salomone (1Re 3,5-12);
- Rut (vedi racconto allegato);
- Ester (vedi racconto allegato);
- Lidia (At 16,11-15.40);
- Paolo (At 22,1-16)

Terza tappa

Ci chiediamo quali siano le condizioni in cui possa avvenire una vera crescita dei ragazzi, cioè in cui quelle competenze viste all'inizio (nell'architetto, nell'esploratore...) siano stimolate e messe in gioco concretamente.

Sulla base degli stimoli ricevuti, quali sollecitazioni ci interrogano per quanto riguarda il nostro crescere come adulti e come genitori-educatori, nell'intreccio della nostra vita con la fede?

Alla luce delle qualità che i nostri figli possiedono, preziose per vivere nel mondo di oggi, e alla luce dell'azione dello Spirito (come lo abbiamo visto manifestarsi nei personaggi biblici), come possiamo aiutare a crescere i nostri figli?

In assemblea, se il gruppo non è molto numeroso, si raccolgono i pareri dei presenti.

Ci possiamo "portare a casa", come genitori, la consapevolezza che il dono della Grazia si innesta sull'umano e lo potenzia.

Celebrazione conclusiva

L'incontro si può concludere con una breve celebrazione, nella quale viene proposto il testo di Isaia 11,1-2 e la preghiera di richiesta della sapienza (Sap 9)

CON LA FORZA DELLO SPIRITO SANTO

con gli adulti verso la celebrazione e dopo la festa
percorrendo i sentieri della vita e del Rito

Il modulo si compone di un cammino in tre tappe, da adattare in un incontro di due ore, di oltre due ore o in un incontro di una giornata.

L'intento è quello di far ricomprendere il sacramento a partire dalle dinamiche esistenziali che celebra.

Prima tappa

Visione del film "Il circo della farfalla": <https://www.youtube.com/watch?v=zWHUKd-GORM>

La visione del film viene introdotta, chiedendo al gruppo di mettere a fuoco alcune attenzioni rispetto alla storia, per facilitare l'utilizzo successivo del filmato, senza disperdersi in altre chiavi interpretative altrettanto interessanti.

Il film racconta una storia di "crescita": lo si guarda cercando di individuare chi/che cosa fa crescere/trasforma il protagonista Will, chi/che cosa innesca il cambiamento.

Dopo la visione, il gruppo si confronta, reagendo alle provocazioni poste all'inizio. Si può aiutare la riflessione chiedendo quanto siano stati importanti, nella vicenda di Will, i seguenti elementi:

- lo sguardo d'amore anticipante da parte di Mendez nei confronti di Will;
- l'accoglienza di una comunità: nel Circo ognuno ha un posto ed è accolto con la sua storia;
- l'esperienza di passaggio e di rinascita: l'attraversamento del fiume da parte di Will, il rischio e la ripartenza.

Seconda tappa

Il catechista/animatore del gruppo racconta il rito della Confermazione a partire dalla domanda: come nella Cresima Dio ci fa crescere?

Da una parte il film, dall'altra il rito presentano due "racconti" di crescita. È allora possibile rintracciare una serie di agganci tra l'uno e l'altro, che ci permettono di cogliere il rito in tutta la sua valenza: come qualcosa cioè che si innesta profondamente nelle nostre vite, generando dinamiche di crescita e di trasformazione.

Sinteticamente, ecco due domande di partenza:

- E se lo sguardo di Mendez fosse come lo sguardo di Dio?
- E se la comunità del Circo fosse come la Chiesa?

Riprendendo i tre elementi fondamentali nella vicenda di Will, possiamo individuare questi possibili agganci con il rito:

1. Lo sguardo d'amore anticipante: il dono gratuito dell'unzione, un olio che penetra, scalda, fortifica.
2. L'esperienza di passaggio e rinascita: la memoria del Battesimo e l'Eucaristia. Uno sguardo all'unità dei sacramenti dell'iniziazione.
3. L'accoglienza della comunità: la professione di fede come simbolo. La professione di fede personale è anche e sempre una professione di fede ecclesiale. Non si crede da soli.

N.B. Lo scopo è quello di servirsi del cortometraggio per provare a narrare in modo nuovo l'esperienza del rito della Cresima. È bene però evitare di fare un parallelismo troppo stretto e preciso tra video e sacramento. Nella scheda qui di seguito, per facilitare il racconto del rito, sono offerti alcuni riferimenti e possibili agganci al film.

Terza tappa

Gli adulti sono ora invitati a gettare lo sguardo su tre “livelli” della propria esistenza:

- se stessi;
- la propria famiglia e il proprio essere genitori;
- la comunità in cui vivono.

La riflessione personale o il confronto in gruppo vengono animati a partire da alcune domande:

- *Nella mia vita personale di donna e uomo adulto, ho fatto esperienza di uno sguardo d'amore come quello di Mendez? Mi sono sentito guardato da Dio in questo modo? Ho fatto esperienza di una comunità che mi ha accolto? Quale processo ha innescato in me?*
- *gli atteggiamenti e lo stile di Mendez (lo sguardo iniziale, le sue relazioni con gli altri del gruppo, la gioia finale) cosa mi dicono in quanto genitore?*
- *La “comunità” del circo della farfalla che cosa suggerisce al mio pensare la comunità parrocchiale?*

PER VIVERE IN FAMIGLIA IL DONO DELLA CRESIMA

Ecco alcuni spunti e suggerimenti da utilizzare liberamente e con fantasia, **per camminare insieme, genitori e ragazzi**, verso il sacramento della Cresima o per fermarsi un po' e guardare a ciò che si è ricevuto e celebrato.

QUALCHE VIDEO DA VEDERE INSIEME PER RIFLETTERE

Vediamo insieme il cortometraggio PIPER. Lo troviamo al seguente link:

<https://vimeo.com/341077341>

Ci prendiamo un po' di tempo per commentarlo. Possiamo domandarci:

- Qual è l'atteggiamento del piccolo protagonista all'inizio del film?
- E quello della mamma nei suoi confronti?
- Cosa lo spinge ad abbandonare il suo nido dopo la prima brutta esperienza con il mare?
- Riesce a cavarsela da solo o ha bisogno di qualcun altro?
- Una volta vinta la paura e trovato un modo per affrontare le onde e procurarsi il cibo, come si comporta verso gli altri?
- Come si sente alla fine?

Se vogliamo prenderci ancora un po' di tempo, possiamo guardare questo altro cortometraggio, ALIKE (<https://vimeo.com/194276412>) e rifletterci su con queste domande:

- Che cosa rende felice il bambino a scuola?
- La musica che ascolta per strada che cosa rappresenta?
- Che cosa dà colore ai personaggi?
- Come si sente il papà alla fine? E il bambino?

PER CONDIVIDERE QUALCHE PENSIERO SPIRITUALE

Dopo questo momento, si possono fare dei bigliettini con le frasi riportate qui sotto. Sono tratte dalla Bibbia e da interventi di Papa Francesco.

Si mettono in una scatola e ciascun membro della famiglia ne pesca uno, lo legge e liberamente prova a condividere con gli altri cosa quella frase gli dice.

È un dono lo Spirito Santo. Sempre ricevere per dare: mai ricevere e tenere le cose dentro, come se l'anima fosse un magazzino. Le grazie di Dio si ricevono per darle agli altri (*Papa Francesco*).

Qualcuno pensa che nella Chiesa ci sono dei padroni: il Papa, i vescovi, i preti, e poi ci sono gli altri. No: la Chiesa siamo tutti! E tutti abbiamo la responsabilità di santificarci l'un l'altro, di avere cura degli altri (*Papa Francesco*).

Senza la forza dello Spirito Santo non possiamo fare nulla: è lo Spirito che ci dà la forza per andare avanti (*Papa Francesco*).

Uno solo è lo Spirito, ma venendo a noi porta con sé ricchezza di doni. L'unico Spirito distribuisce i molteplici doni che arricchiscono l'unica Chiesa (*Papa Francesco*).

Possiamo rinascere da quel poco che siamo, dalla nostra esistenza peccatrice solamente con l'aiuto della stessa forza che ha fatto risorgere il Signore: con la forza di Dio e per questo il Signore ci ha inviato lo Spirito Santo. Da soli non ce la possiamo fare (*Papa Francesco*).

Così dice il Signore Dio: "Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi" (*Profeta Ezechiele*).

Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé (*San Paolo, Lettera ai Galati*).

Disse Gesù: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non sia turbato il vostro cuore e non abbiate timore" (*Vangelo secondo Giovanni*).

Dopo la sua morte e risurrezione disse Gesù ai suoi apostoli: "Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni" (*Atti degli Apostoli*)

Gesù disse loro: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo" (*Vangelo secondo Giovanni*).

Signore, mandi il tuo spirito e rinnovi la faccia della terra (*Salmo 104*)

PER PREGARE

Si può concludere con un piccolo momento di preghiera attorno ad una candela accesa.

Suggeriamo un possibile schema:

- Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
- Lettura di un brano biblico scelto tra quelli suggeriti per i bigliettini.
- Momento di silenzio.
- Preghiere spontanee: chi desidera esprime la propria intenzione di preghiera.
- Padre nostro
- Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.